Anno 56 - Numero 254

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 27 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Notevole discorso dell'on. Giolitti sulla situazione finanziaria

Rilievi e ammonimenti

CUNEO, 26. — L'on. Giolitti, riassumendo oggi dopo due anni di assenza la presidenza del consiglio provinciale ha pronunciato un discorso.

Premesso un ringraziamento ai colleghi che da molti anni con immutata fiducia lo chiamano a dirigere i lavori ha così proseguito: «L'Ufficio di amministratore di provincie e di comuni diventa ogni giorno più difficile per le conseguenze politiche economiche e finanziarie della guerra. La nostra provincia per le speciali sue condizioni sociali e più ancora per il mirabile equilibrio mentale delle nostre popolazioni fu esente da quei conflitti che insanguinarono le altre provincie d'Italia. Il nostro popolo ammette la pacifica manifestazione di qualsiasi opinione e comprende che la violenza non giova mai, ma invece compromette anche le più nobili cause. Ma se le conseguenze politiche della guerra non sono sentite nella nostra provincia, sono invece comuni a tutte le provincie d'Italia le conseguenze economiche e finanziarie e lo svilimento della moneta il cui valore è ridotto ad un quarto del valore nominale, il conseguente aumento del costo della vita. L'enorme disavanzo dei bilanci dello stato, delle provincie e dei comuni creano uno stato di cose assai doloroso per la maggioranza dei cittadini e pericolosissimo non solamente per la pubblica economia ma anche per la stessa compagine dello Stato. Il disavanzo annuo del bilancio dello stato si aggira intorno a sei miliardi i quali allo stato attuale delle cose non possono essere coperti se non con debiti e con nuove emissioni di carta moneta. Può il nostro paese continuare indefinitivamente a contrarre ogni anno seimila milioni di debiti? E' possibile emettere ancora molti miliardi di carta? Quanto ai debiti uno stato con le finanze profondamente dissestate se non dimostra con fatti il fermo proposito di restaurarle arriva rapidamente al giorno in cui non trova più nuove emissioni di carta moneta e se ricorre a tale expediente giunge con eguale rapidità il giorno in cui la carta ha perduto ogni valore. — Quando ciò avvenga si ha il fallimento dello Stato. Seguirebbe inevitabilmente il fallimento degli Istituti di credito, delle Casse di risparmio e di gran parte delle nostre industrie con terribili conseguenze specialmente per le classi lavoratrici.

Uno dei più pericolosi errori è quello di credere che l'economia del paese possa migliorare, anche se sono disastrose le condizioni della finanza dello stato. Nel mondo moderno e specialmente nel nostro paese, tutti i grandi interessi sono direttamente e indirettamente collegati alle azioni dello stato, alla solidità della compagine finanziaria della quale dipendono il credito all'interno ed all'estero e in massima parte la vita economica del paese.

Chiusa con la vittoria la guerra militare un'altra se ne è aperta nel campo economico e finanziario la quale se non fosse prontamente vinta, segnerebbe la nostra rovina, la servitù economica verso lo straniero. Anche in questa guerra per vincere è necessario l'accordo di tutti coloro che amano la Patria anche in questa guerra si deve fare appello all'eroismo del nostro popolo, a colpire severamente i disertori, cioè coloro che si sottraggono ai sacrifici finanziari che la legge impone.

Con dolorosa meraviglia dobbiamo constatare questo fatto: l'aumento del prezzo del pane che colpisce le classi povere ha dato luogo a lagnanze assai meno vive di quelle che si sollevarono quando si vollero colpire i grandi profitti di guerra e quando si proposero provvedimenti diretti a impedire che le maggiori ricchezze mobiliari si sottraessero alle imposte. Le gravi difficoltà che si oppongono alla ricostruzione delle finanze e delle pubbliche economie possono essere superate, ma, a patto, che lasciando per ora, in disparte le questioni di minor urgenza, una energica azione di parlamento e di governo le affronti tenendo unicamente di mira i grandi interessi del paese. Questa energica azione non può mancare perchè tale è il valore del popolo italiano, il quale dopo avere con immenso sacrificio vinta la guerra non può vedersi ridotto in condizioni di umiliante inferiorità e quindi non rifiuterà le economie per quanto dolorose e i contributi necessari per assicurare i frutti della vittoria per la sua salvezza economica, per mantenere la sua posizione nel mondo. Ho fiducia che alla gravità delle circostanze in cui il paese si trova corrisponderà la energia e la prontezza dei provvedimenti quindi con piena fiducia nello avvenire del nostro paese che v'invito ad iniziare i nostri lavori».

Il discorso, spesso interrotto da approvazioni è stato accolto alla fine da vivissimi e prolungati applausi.

L'on. Giolitti, quando è al governo, suole guardare gli affari del paese con costante ottimismo. Fu lui che ha annunciato alla Camera, facendosi come era naturale applaudire, il deficit del bilancio ridotto a quattro miliardi. Di ciò noi certo non lo rimproveriamo: ministri piagnoni sono quasi sempre disfattisti per incoscienza o per progetto. Esempio tristo di questa seconda specie è stato l'on. Nitti.

Quando, però, non è al potere l'on. Giolitti tende a vedere nero - benchè - come gli è stato testè detto da un celebre oculista — abbia due occhi da uomo di quaranta anni.

In certe giornate della sua lunga carriera, che non importa designare, il deputato Giolitti pareva disperasse delle sorti della Patria.

Ieri ha parlato con accoramento, ma anche con fiducia nei destini della nazione. Ha detto cose dolorose, ma — è d'uopo riconoscerlo — rispondenti alla situazione finanziaria che pesa come un incubo sulla nazione e dalla quale dobbiamo trarci fuori, se vogliamo evitare pericoli maggiori.

Dei rilievi e degli ammonimenti del vecchio uomo di Stato gli italiani devono tenere conto.

Furiosi temporali nell'Italia meridionale

La provincia di Catanzaro allagata

ROMA, 26. (notte - per telefono) — Al ministero dei Lavori Pubblici è pervenuta la notizia che da ieri e per tutta la notte ha imperversato in provincia di Catanzaro un terribile temporale. I danni sono ingenti. Molte strade sono franate e tutte le campagne allagate. A Cirifalco è crollata la caserma dei carabinieri. Notevoli danni hanno subito anche le linee ferroviarie, specie il tratto Santa Eufemia S. Pietro a Maida.

Un violento temporale ha prodotto gravi danni a Gioia Tauro; danni ingenti si segnalano anche a Cittanova il fiume Petrace ha rotto il ponte della rotabile in località Pontevecchio.

Forti danni hanno anche subito le opere ferroviarie calabro lucane.

Disastro ferroviario per il crollo di un ponte

QUATTRO MORTI

ROMA, 26. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» ha da Reggio Calabria che presso la stazione di S. Pietro a Maida dove in seguito alla innondazione è crollato un ponte, il treno che passava su quella linea è precipitato con la macchina e alcuni vagoni. Si hanno a deplorare quattro morti; il macchinista Michele Morabico e tre messaggeri postali.

Sono rimasti feriti il fuochista, il capotreno e il conduttore. Sul treno viaggiava il ministro delle poste on. Giuffrida, rimasto incolume.

Campagne devastate e case crollate

ROMA, 26. (notte - per telefono) — L'«Epoca» ha da Radicena: Uno spaventevole temporale ha abbattuto alcune case, devastato campagne e distrutte le condutture dell'acqua potabile. Mancano notizie dalle campagne ove si ritiene che il temporale abbia fatto danni incalcolabili e vittime.

Furioso temporale nelle Marche

ANCONA, 26. notte - per telefono — Si è abbattuto un furioso temporale. Parecchi velieri sono rientrati nel porto. Tutti i postali hanno sospesa la partenza. Qualche battello si è capovolto. Una parte del tetto dell'Hangar è stato asportato.

Anche in città e in campagna si ebbero tetti asportati, alberi divelti e vetri infranti.

Una terribile esplosione

AL FORTE DI SANT'ELENA

SAVONA, 25. — Stasera si è manifestato un violento incendio nei boschi circostanti al forte di Sant'Elena sovrastante Vado Ligure. L'incendio si è propagato rapidamente a tutte le montagne. Le fiamme hanno investito la fortezza ed alle 22 la polveriera è scoppiata con immenso fragore. Alle ore 23 sono stati trasportati nel nostro ospedale sei soldati feriti e molti altri feriti in seguito alla pioggia di sassi lanciati in aria dallo scoppio della polveriera sono stati ricevuti nell'ospedale di S. Ernete.

Il forte di S. Elena domina il mare da un'altura di 347 metri percorsa da una strada carrozzabile di pochi chilometri.

Il forte è presidiato tutto l'anno da notevoli forze e serviva di deposito per grandi quantità di esplosivo.

Molte case di Vado sono state danneggiate e la popolazione di quei luoghi ha lasciato le proprie case e si è diretta a Savona dove, per quanto è possibile, è ricoverata nelle pubbliche scuole.

Le cause dell'incendio non si possono stabilire con sicurezza. L'incendio nel bosco si è manifestato contemporaneamente in vari punti ed è stato alimentato dal vento. Non si conosce bene il numero dei morti e dei feriti. Le case di Vado sono state investite da una pioggia di sassi e di pietre lanciate in aria dallo scoppio.

La detonazione si è sentita a Milano, Firenze, Bologna, Mantova, Verona.

All'Altare della Patria

Il gen. Cadorna NON POTRA' ESSERE PRESENTE

ROMA, 26. — Il generale Cadorna ha ricevuto dal ministro della guerra, on. Gasparotto, la seguente lettera:

«Eccellenza,

«Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del soldato ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

«Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso.

«Nella fiducia ch'Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale,

«Dev.mo Luigi Gasparotto».

Il generale Cadorna ha risposto come segue:

«Eccellenza,

«Ringrazio l'E. V. per l'invito a prendere parte — quale Comandante di grande unità durante la guerra — alla solenne funzione del trasporto in Roma della salma del soldato Ignoto.

«Nessuna cosa potrebbe riuscire più gradita al mio cuore del partecipare alla grandiosa cerimonia colla quale si vuol glorificare il soldato che ha combattuto e vinto la più aspra delle guerre sul più difficile teatro d'Europa.

«Ma non può evidentemente essere intenzione dell'E. V. di creare a me — nell'atto stesso in cui mi invia tale invito — una non facile situazione, mettendomi al seguito di ufficiali che furono ai miei ordini e che ora hanno grado più elevato del mio. Questo lo dico, non per orgoglio, ma per quel sentimento di dignità che mi deriva dalla coscienza del dovere, posso dire, altamente e fruttuosamente compiuto.

«Sono quindi veramente addolorato di non poter intervenire in persona alla glorificazione del soldato ignoto. Vi sarò però presente in ispirito, col pensiero rivolto alla grandiosa impresa giunta a così felice compimento e coll'augurio che il ricordo dei pericoli corsi e dei maggiori gravissimi sacrifici dovuti sopportare per non aver in tempo e nella misura dovuta provveduto all'apparecchio militare, inducano Governo, Parlamento e Paese a dedicare all'Esercito le necessarie continue cure.

«Sarà questo l'omaggio più gradito allo spirito del soldato ignoto.

«Con perfetta osservanza,

«Dev.mo L. Cadorna».

L'invito ai generali

ROMA, 26. — Il ministro della guerra comunica:

Alle onoranze alla salma del soldato ignoto prenderanno parte fra le altre rappresentanze del R. Esercito i generali ora in congedo che ebbero nella guerra 915-1918 comando d'Armata o di Corpo d'Armata. Il ministro della guerra avrebbe voluto estendere l'invito e lo speciale trattamento che verrà fatto a detti generali anche a quelli che ebbero in guerra il Comando di Divisione. Ragioni di bilancio e sopratutto l'insormontabile difficoltà di trovare per tutti conveniente alloggio in Roma hanno impedito l'attuazione di tale proposito. Tutti i generali in congedo che parteciparono alla grande guerra sia come Comandanti di Divisione che come Comandanti di Brigata, in quanto abbiano modo di provvedersi di alloggio, sono però egualmente invitati alla cerimonia e ad essi è assicurato il viaggio gratuito di andata e di ritorno.

La cassa del soldato ignoto

ROMA, 26. — La cassa nella quale verrà deposta la salma del Soldato Ignoto è in legno di quercia squadrato a mano con l'ascia. L'autore del progetto è l'ing. Aschieri che ha esclusa ogni decorazione volendo dare ad essa un carattere di sincerità e semplicità. I rinforzi in ferro che legano le tavole di quercia sono fatti con metallo degli scudi di trincea; i sostegni ai quattro angoli della cassa sono delle bombe «Sipe» autentiche prese dal materiale di ricupero. Sul coperchio della cassa sono collocati un elmetto, un fucile e una bandiera.

I pasticci del sen. Salata

TRIESTE, 26. — All'«Era Nuova» consta, a proposito del riordinamento delle nuove provincie, che, in un primo momento, fu presentato all'esame un progetto la cui caratteristica principale consisteva nello stabilire una virtuale indipendenza amministrativa delle due provincie di Gorizia e dell'Istria da Trieste.

In seguito, però, il Governo ritornò al concetto di mantenere inalterato lo ordinamento attuale, e credo di potervi affermare che la presente sistemazione regionale non subirà modificazioni. Questo in linea generale. Su alcuni punti tuttavia non sono ancora chiarite le intenzioni del Governo, ma non si tratta che di elementi di dettaglio per i quali sarà certo assai facile trovare una soluzione corrispondente alla tradizione e ai bisogni della Regione Giulia.

L'apertura del convegno di Portorose

RINVIATA AL 29

PORTO ROSE, 25. — I delegati alla conferenza presenti a Porto Rose si sono riuniti ed avendo constatato l'assenza di parecchi delegati che hanno per varie cause dovuto ritardare la loro partenza hanno fissato la data definitiva d'apertura della conferenza stessa a sabato 29 corrente.

Carlo e la Zita consegnati alla Gran Bretagna

Gli inglesi vogliono che Carlo sia mandato lontano e al sicuro

LONDRA, 26. — **«L'Agenzia Reuter» pubblica: E' stato proposto che l'ex-re Carlo sia esiliato in Italia ma il governo inglese mantiene il suo punto di vista che egli debba essere esiliato in un luogo assai più lontano in modo da rendere impossibile qualsiasi altro tentativo di ritornare sul trono. Non è improbabile che i governi alleati facciano rimostranze alla Svizzera circa la partenza dell'ex re.**

BUDAPEST, 26. — **Il «Correspondenz Bureau Ungherese» pubblica: La conferenza dei rappresentanti dell'Intesa col governo ungherese ha stabilito di internare Carlo provvisoriamente nel convento di Tihanry sul lago Balaton. Le sette condizioni poste al re Carlo dal governo ungherese possono considerarsi come accettate, poichè egli si è arreso senza opposizione.**

LONDRA, 26. — **I circoli diplomatici sono del parere che sarebbe poco prudente lasciare re Carlo in Europa. Si è poi parlato a questo proposito delle isole Canarie e dell'isola dell'Ascensione, ma si vorrebbe che l'ex re Carlo fosse deportato in una colonia britannica dove si prenderebbe precauzioni per prevenire ogni tentativo di evasione.**

D'altra parte una nota della Agenzia Reuter dice che nessuna protesta ufficiale è stata fatta alla Svizzera sulla partenza dell'ex re Carlo. A tale proposito. E' stata aperta un'inchiesta senza carattere ufficiale.

VIENNA, 25. — **La «Neue Freie Presse» accoglie la voce che l'ex-re Carlo verrà presso Budapest internato sopra un monitore inglese della flottiglia danubiana in attesa della decisione dell'Intesa.**

L'Ungheria intima a Carlo di abdicare al trono

EGLI VERRÀ CONSEGNATO ALL'INGHILTERRA

BUDAPEST, 26. — **desideroso di ristabilire definitivamente l'ordine legale e di regolare la posizione europea dell'Ungheria il Governo Ungherese ha invitato l'ex-re Carlo ad abdicare definitivamente al trono e a riconoscere la cessazione totale della «Prammatica Sanzione». Contemporaneamente il governo ha comunicato a Carlo che egli dovrà essere consegnato all'ambasciatore d'Inghilterra. — Secondo le dichiarazioni dei prigionieri il comandante delle truppe carliste maggiore Ostenburg non vedendo alcuna via di scampo si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella al cervello. Il governo ungherese ha ordinato anche l'arresto del conte Cigay il quale prima di essere nominato commissario generale per la Ungheria Occidentale aveva dato la parola d'onore di non prendere parte ad alcun colpo di stato carlista.**

La voce di un trattato fra l'Italia e l'Ungheria

BERNA, 26. — I giornali svizzeri hanno informazioni da Budapest anteriori al colpo di testa asburghese, secondo le quali tra il governo italiano e quello ungherese dell'ammiraglio Horthy è stato firmato nella scorsa settimana un accordo segreto che è un vero trattato di alleanza difensiva.

In virtù di questo trattato l'Italia e l'Ungheria si impegnano a prestarsi aiuti nel caso che l'un o l'altro vengano attaccati dalla Jugoslavia.

Il testo del trattato, che per motivi vari resta ancora segreto verrà sottoposto alla approvazione dei due Parlamenti a tempo debito, ma vennero già comunicato alle Potenze della Intesa.

A Belgrado la conclusione del trattato italo-ungherese sarebbe nota, ed avrebbe prodotto una profonda impressione.

Scuole francesi in Italia

PARIGI, 25. (Uff.le). — Con recente decreto è stata approvata la deliberazione del Consiglio dell'università di Grenoble che decide la creazione di un istituto francese a Venezia e di un altro a Napoli.

La politica della Francia

A WASHINGTON

PARIGI, 25. (Camera dei deputati). — Si discute la politica interna.

Laffont deplora che Briand abbia designato Noulens a rappresentare la Francia alla Commissione internazionale di assistenza alla Russia.

Soulier critica la politica estera di Briand e dichiara che non sono i cattolici francesi che devono domandare al governo di non seguire Lloyd George nella sua politica anticattolica in Oriente, In Irlanda ed altrove, tutti i rappresentanti della Francia debbono protestare contro il carattere anticattolico della politica francese quando essa segue quella di Lloyd George.

Tardieu interpella il governo. Egli si propone sopratutto di portare nella conferenza di Washington e constata che Briand giudica la sua presenza talmente indispensabile a Washington che lascerà al guardasigilli la responsabilità del governo. Poi domanda al governo di spiegarsi sulla questione del Pacifico aggiunge Tardieu, non è soltanto un problema tecnico concernente la navigazione e la telegrafia senza fili, ma è anche un problema di razze. Il pericolo domani può essere l'unione della Germania con il bolscevismo russo e l'anarchia cinese. Leggete i giornali tedeschi e ne sarete edificati. E' urgente che il governo francese studi con i suoi alleati come il Giappone potrebbe servire loro a fronteggiare questo pericolo. I rappresentanti delle due Americhe parleranno a nome della dottrina di Monroe, l'Inghilterra ha la dottrina di impero. Lloyd George ha annunziato che parlerà a nome dei dominions. In presenza di questi due grandi gruppi noi andiamo soli a Washington. Cosa abbiamo fatto con l'Italia, la Ceco-Slovacchia, con la Jugoslavia e il Belgio per definire gl'interessi continentali comuni del dopo guerra? Non mi sembra che la conferenza di Washington abbia ricevuto la preparazione tecnica e la preparazione generale necessaria.

L'accordo della Francia coi kemalisti

PARIGI, 25. — Franklin Bouillon di ritorno da Angora è atteso per domani o dopo domani. Egli è latore dell'accordo da lui concluso col governo Kemalista. Il testo dell'accordo non è ancora esattamente conosciuto. — Nei circoli ufficiali si fa nondimeno osservare che esso concerne unicamente la Siria e la Cilicia e contrariamente alle informazioni tendenziose diffuse da parecchi giornali da fonte greca non si riferisce in alcun modo ai problemi di ordine più generale, la cui sistemazione interessa tutti gli alleati.

Wirth comporrà il nuovo Ministero

BERLINO, 25. — Il deputato al Reichstag Streseman ha inviato al presidente del Reich una lettera nella quale il partito populista respinge la formula concretata ieri nella conferenza presso il presidente del Reich dai capi dei partiti socialista democratico, centrista e populista. Il presidente ha perciò ripreso stamane i colloqui coi capi dei partiti socialista democratico e centrista.

Il cancelliere Wirth dopo un ultimo colloquio col presidente Ebert ha dichiarato, accettare di ricostituire il ministero.

Nella lettera inviata oggi al cancelliere Wirth il presidente del Reich ricorda gli sforzi comuni per allargare allo scopo di realizzare la migliore soluzione dei grandi compiti politici, la collaborazione governativa. — Rilevando la circostanza che è di estrema importanza l'esistenza di un governo capace di agire, il presidente dice che è assolutamente necessario provvedere alla ricostituzione del gabinetto. Il presidente del Reich fa quindi appello a Wirth invitandolo a desistere dal suo rifiuto di assumersi l'incarico della formazione del gabinetto e dichiara di riporre tutta la sua fiducia nel fatto che Wirth, in grazia alla sua energia ed al suo criterio politico, riuscirà a formare un gabinetto la cui composizione garantirà che la sua missione sarà condotta a termine e che si provvederà alla soluzione degli ulteriori problemi.

La conferenza del lavoro

APERTA A GINEVRA

GINEVRA, 25. — E' stata inaugurata oggi la terza conferenza internazionale del lavoro.

Lord Burnham delegato inglese è stato eletto presidente. Assumendo l'ufficio egli ha pronunziato un discorso in cui ha espresso ai rappresentanti dell'Italia a nome della conferenza le vive condoglianze per la morte del barone Mayor des Planches veterano della diplomazia e già presidente della seconda Conferenza di Genova. Lord Burnham ha detto di avere conosciuto il barone Mayor che sembrava personificasse completamente lo spirito diplomatico, parte integrante del carattere italiano. Ha soggiunto che la conferenza guarda con simpatia, personificasse completamente, e la pazienza della popolazione italiana che tanto ama il lavoro.

Nella riunione del gruppo delle delegazioni dei vari governi è stato nominato nella commissione per la scelta delle proposte che è la più importante il comm. De Michelis, nella riunione di gruppo dei rappresentanti padronali dei vari paesi il conte Cavazza e l'avv. Doumini contrariamente alla tesi sostenuta dai rappresentanti del governo francese hanno dichiarato la competenza della conferenza per discutere problemi agricoli.

Associazione internazionale PER LA PROTEZIONE LEGALE DEI LAVORATORI

GINEVRA, 26. — Si è riunita in questi giorni a Ginevra la nona Assemblea dell'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori, con l'intervento, per l'Italia, del prof. Nearo, rappresentante del Governo, del prof. Alessandro Corsi e dell'avv. Foscolo Bargoni, delegati della Sezione nazionale. Erano rappresentati quattordici Stati e anche la Santa Sede. Assisteva l'on. Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio Internazionale del lavoro della Società delle Nazioni.

E' stata trattata la questione della cooperazione col Comitato permanente internazionale per le assicurazioni sociali, che ha sede in Parigi, e con l'Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione, che ha sede in Gand. I lavori si sono svolti intorno alla protezione legale dei lavoratori dei campi e dei lavoratori dei porti, e ai principii direttivi di una indagine sulla costituzione e sul funzionamento dei Consigli di fabbrica.

Sono stati posti allo studio per la riunione plenaria dell'anno venturo le questioni concernenti la protezione legale degli impiegati, della emigrazione, del lavoro a domicilio e del lavoro nelle Colonie.

L'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori collaborerà efficacemente con l'Ufficio internazionale del lavoro agitando a mezzo delle Sezioni nazionali la pubblica opinione nei rispettivi Paesi intorno ai problemi del lavoro che devono essere poi discussi dalle Conferenze internazionali annuali, ed esercitando la opportuna pressione perchè le convenzioni di Washington vengano ratificate dalle Autorità competenti in ciascuno degli Stati aderenti alla organizzazione internazionale del lavoro.

Per la mediazione nel conflitto fra la Turchia e la Grecia

LA RISPOSTA INGLESE a GUNARIS

LONDRA, 26. — L'Agenzia Reuter dice: Il presidente del consiglio greco Gunaris domani lascierà Parigi per recarsi a Londra dopo aver avuto oggi un altro colloquio con Briand. Si afferma che durante i precedenti colloqui col presidente del Consiglio francese, Gunaris abbia chiesto il riconoscimento di Costantino da parte della Francia e che Briand non si sia dimostrato molto persuaso degli argomenti di Gunaris. La Gran Bretagna non avrebbe alcuna obbiezione a questo riconoscimento a condizione che il conflitto greco-turco possa essere regolato in modo soddisfacente e che l'Italia e la Francia siano d'accordo poichè nel problema greco-turco l'unità d'azione degli alleati è di capitale importanza. Circa la questione della mediazione spetta ormai ai greci e ai turchi il fare proposte avendo la Gran Bretagna preso due volte questa iniziativa senza successo.

La conferenza per l'Irlanda

LONDRA, 25. — Si crede che la conferenza plenaria irlandese si riunirà domani mercoledì.

LONDRA, 25. — Il lord cancelliere parlando stasera a Londra ha dichiarato che la conferenza irlandese non sarà sciolta a meno che l'uno o l'altro delle due parti riconoscano che è impossibile continuare.

LA CONFERENZA PER IL DISARMO SI APRIRA' IL 12 NOVEMBRE

NEW YORK, 26. — Telegrafano da Washington alla Associated Press: Una personalità autorevole ha dichiarato che si preveda che la conferenza del disarmo sarà rimandata al 12 novembre data l'incertezza che esiste circa le questioni riguardanti la cerimonia dell'anniversario dell'armistizio.

Gli assassini di Granajo ARRESTATI

PARIGI, 25. — La delegazione del Portogallo a Parigi ha ricevuto il seguente telegramma da Lisbona 25: Gli autori della uccisione dell'ex presidente del consiglio Antonio Granajo sono stati arrestati e saranno consegnati all'autorità militare.

Il duello Rocco-Bencivenga

AMBEDUE FERITI

ROMA, 26. — Ieri alla «Trionfale Film» in seguito alla nota polemica originata dall'attacco del «Paese» al Duca d'Aosta si sono battuti alla sciabola l'on. Rocco Direttore della «Idea Nazionale» e il generale Bencivenga. — Al ventesimo assalto sono rimasti entrambi feriti lievemente al braccio. Gli avversari si sono riconciliati.

Legname italiano e legname austriaco

(Nostra intervista col comm. Vitale)

Sulla grave crisi, che sta attraversando il mercato nazionale dei legnami da costruzione e che ha determinato una forte agitazione nell'ambiente degli industriali o commercianti di legname, nonchè fra i Comuni proprietari di boschi, abbiamo voluto interrogare l'Ispettore forestale superiore commendatore Alberto Vitale, capo dell'Ufficio agrario per le nuove provincie, il quale ebbe ad occuparsene recentemente per incarico del Ministero delle Terre liberate.

E siccome in un memoriale dei commercianti e industriali del Veneto e del Trentino abbiamo rilevato l'invocazione al Governo di un pronto intervento, onde sia regolato il commercio d'importazione di legname resinoso dall'Austria, così abbiamo subito richiesto al comm. Vitale se anche in questo caso, come già per altre industrie, non si tratterebbe per avventura di protezionismo a tutto profitto di commercianti che non si adattano ora a «saper perdere», come prima di ora hanno saputo tanto bene guadagnare.

— I risultati dell'inchiesta da me eseguita — ci ha risposto il comm. Vitale — nel Veneto, Trentino e Alto Adige, per incarico dell'on. Raineri, imbarazzano alquanto la mia risposta, in quanto, senza poter escludere la parte preponderante che in questo movimento ha avuto l'elemento degli industriali e commercianti, devo onestamente riconoscere che esiste un vero interesse nazionale da difendere e tale da giustificare un eventuale intervento del Governo, nel senso di regolare l'importazione del legname dall'estero, almeno fino a stabilizzazione del mercato.

Quanto però per giustificar tali richieste si dice che l'Italia con l'annessione del Trentino ed Alto Adige, potrà sopperire da sola al fabbisogno interno di legname resinoso e rendersi indipendente dall'Austria, si ricorre ad una abusata e tendenziosa affermazione, che facilmente si smentisce con le cifre.

Infatti, prima della guerra, l'importazione di legname resinoso era di circa 2.700 mila metri cubi in tronchi, per 4 quinti provenienti dall'Austria-Ungheria, e la produzione interna di 500.000 mc. Con l'annessione delle nuove provincie, può ritenersi che quest'ultima, in condizioni normali, possa elevarsi da un milione di metri cubi. Di conseguenza, resterà sempre una deficienza di oltre due milioni di mc. da colmare con legname di importazione, prevalentemente austriaco, che continuerà, come in passato, a dominare il nostro mercato.

Nè l'Italia potrebbe impedire od ostacolare l'importazione di legname dall'Austria, senza gravissimo danno pel suo patrimonio forestale che, per essere stato gravemente intaccato dai tagli eseguiti durante la guerra, ha bisogno di un non lieve periodo di riposo o di più prudenti utilizzazioni perchè possa ricostituirsi.

— Vorrebbe favorirci qualche cifra circa l'andamento del mercato?

— Eccone qualcuna, molto sommaria: nel 1917-18, le esigue quantità di abete disponibili pel libero commercio, raggiunsero i prezzi massimi da 350 a 400 lire per mc. di tavolame. Ma cessata la guerra, si verificò un ribasso generale dei prezzi: il cambio della nostra lira si rese relativamente assai favorevole ed il legname scese a 230-240 lire il mc. Dopo la smobilitazione venne il non previsto rincaro di tutti i prezzi, compresi quelli della mano d'opera, il cambio della nostra lira discese, il prezzo del legname andò continuamente crescendo da 275-280 lire il mc. al principio del 1920, fino a stabilizzarsi per un certo periodo del principio di quest'anno sulle 350-360 lire il mc.

Però la conseguente costrizione della richiesta a cagione della nota crisi industriale, i minori bisogni di legno, stocks di legname esistenti nelle segherie, la ripristinata e ormai in piena efficienza importazione dall'Austria, sono tutte cause del tracollo che ora si lamenta, per cui siamo discesi di 150 e più lire per mc.

— Come viene regolato in Austria il commercio di esportazione del legname per l'Italia?

— Nella vicina repubblica il commercio del legname in realtà non si svolge in regime di libera contrattazione, ma in certo senso è monopolizzato dallo Stato. Il Governo austriaco, infatti, ha stabilito d'imperio il cambio della divisa ed il prezzo di esportazione del legname: esso quindi regola il prezzo a seconda dei nostri maggiori o minori bisogni. Accade perciò che il prezzo di esportazione venne innalzato da L. 160 a lire 320 il mc. verso la fine del 1919, venne poi diminuito quest'anno prima a 270 e finalmente a 200 lire il mc., quale è attualmente.

— Tale facoltà di adattamento al mercato italiano, presupporrebbe nell'Austria una capacità di esportazione molto forte. Esiste questa effettivamente?

— Si, e tale capacità esiste sia per le grandi riserve di legname segato di cui si è iniziato lo smercio solo dopo il normale ristabilimento dei trasporti ferroviari, sia per il cambio della corona, che consente all'Austria di tranquillamente battere qualsiasi concorrenza. S'immagini che un operaio boscaiolo o segantino viene a percepire non più di cinque lire di salario giornaliero al cambio attuale. Il costo di produzione del legname in Austria viene perciò ad essere notevolmente basso e tale da consentire ulteriori ribassi nei prezzi di esportazione.

— Cosicchè — abbiamo domandato — noi verremmo a pagare il legname austriaco più di ciò che realmente costa.

— Perfettamente. Infatti il Governo austriaco paga all'esportatore 18 corone per ogni lira (nel caso attuale 3600 corone per metro cubo) oltre al 25 per cento della differenza tra il cambio corrente e quello di imperio. Ma se il prezzo di monopolio è di lire 200 per mc., in realtà l'esportatore austriaco può venderci merce con un sensibile ulteriore ribasso perchè la «Holzausfuhrstelle» considera il legname sei quintali per mc., mentre in realtà esso non supera i cinque.

L'esportazione viene poi ancora facilitata da un'altro accorgimento: quello cioè di consentirla prima ancora della vendita, salvo l'obbligo di versare poi il prezzo in lire italiane alla «Divisencentrale». Cosicchè le più importanti ditte austriache hanno potuto costituire in Italia notevoli depositi di legnami, che oggi hanno reso quanto mai difficile l'attività della nostre segherie e quasi annullate le utilizzazioni dei nostri boschi.

— Parrebbe però che le nostre segherie potessero essere egualmente alimentate, importando legname grezzo, invece che tavolato; e così verrebbero a conciliarsi gli interessi della silvicoltura, volta ad un periodo di risparmio, e quelli dell'industria che, se non erriamo, ha avuto dalla guerra e dopo la guerra un notevole incremento.

— Osservazione giusta, ma nelle circostanze attuali priva di valore in quanto l'Austria, dovendo anch'essa difendere le proprie industrie boschive, ha vietato l'esportazione di legname in tronchi. Mentre effettivamente, ed in questo consento con lei, nel periodo degli alti prezzi il numero delle segherie andò aumentando, e ciò potè verificarsi per la presenza di un forte nucleo di boscaioli e segantini Veneti e Trentini, nucleo che prima della guerra costituiva la maggior parte degli emigranti di quelle regioni; occorrerebbe, per poter continuare a tenere in piedi l'attuale organizzazione, disporre di una dotazione almeno quadrupla di legname della media produzione annuale della regione. Situazione estremamente critica, come vede, ma che nessun artificio di governo potrà risolvere, senza dannose ripercussioni nell'economia generale.

— Lei quindi esclude si debba aderire alle richieste degli interessati di un aiuto governativo?

— Non escludo: io dico semplicemente che sarebbe fuor di luogo, e forse anche un danno, derogare, sia pure in via transitoria, all'indirizzo della politica doganale sinora seguito, essenzialmente liberista in materia di legname. A prescindere da altre considerazioni di ordine più generale, sta il fatto che un'inasprimento dei dazi di entrata danneggerebbe importanti legittimi interessi di industriali e commercianti italiani, che svolgono la loro attività oltre le frontiere.

Del resto gli stessi industriali non insistono nella richiesta di provvedimenti doganali ed hanno ridotto le loro richieste a questi due punti: limitazione delle importazioni dall'Austria del legname segato sulla base di permessi concessi caso per caso; raddolcimento delle tariffe ferroviarie per i legnami di produzione nazionale.

— Quale è il suo pensiero su tali desiderata. Possono e devono accogliersi dal Governo?

— Per mio conto penso che meglio dei permessi di importazione valga il «contingentamento» dei quantitativi massimi per cui è consentita l'importazione da ciascuna dogana, da determinarsi in rapporto alla quantità introdotta l'anno scorso. Credo che per quest'anno l'importazione non dovrebbe superare i due terzi delle quantità introdotte nel 1920. Per l'anno venturo il contingentamento potrebbe riferirsi alle quantità introdotte nello stesso anno 1920, e mese per mese.

Circa le tariffe ferroviarie, trattandosi di merce povera, quelle attualmente in vigore sembrano effettivamente assai elevate e potrebbero essere ridotte almeno per i percorsi lunghi, per esempio oltre i 150 Km.

— Credo che tali provvedimenti sarebbero sufficienti per superare la crisi attuale?

— Non si tratta di salvare stabilmente una situazione che, nell'interesse stesso dell'industria forestale, sarebbe opportuno di prontamente liquidare, ma soltanto di avvisare ai possibili provvedimenti perchè la liquidazione avvenga senza eccessive scosse. Sarebbe, invece, un grossolano errore quello di proporsi di tenere in vita artificiosamente un'industria nell'attuale suo sviluppo ipertrofico. D'altra parte, si è determinata una situazione troppo grave e compromessa, perchè si possa sperare di modificarla radicalmente con provvedimenti di Governo. Comunque, devesi porre in particolare rilievo l'urgenza di rendere noti al più presto gli intendimenti del Governo per togliere dall'incertezza gli interessati, e non rendere ognora più grave la crisi.

Il Governo deve invece intervenire a favore di quei comuni che, con l'attuale crisi del legname, vedono venir meno l'unica o la principale entrata del loro bilancio, specie nei casi di grave invasione dei boschi dal «bostrico», come è nella Conca di Ampezzo e nell'Altipiano di Asiago.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

Per le onoranze alla salma del soldato ignoto

Ci scrivono in data 26: — Il Comitato cittadino emanerà queste disposizioni:

Il 29 corrente, a ore 13 arriverà alla nostra stazione il treno che reca a Roma la Salma del Soldato Ignoto.

Il corteo cittadino si formerà al Largo S. Giovanni donde muoverà alle 12.15.

Tutti i cittadini vi prendano parte.

Tutte le Associazioni, le Scuole, i Sodalizi siano presenti coi loro vessilli.

L'accesso alla Stazione sarà libero al pubblico dopo che vi sarà giunto il corteo.

Alle madri, alle vedove e agli orfani di guerra sarà riservato un posto d'onore.

Le rappresentanze civili e militari faranno ala al passaggio del treno.

Nessun discorso.

La musica suonerà — una sola volta — la «Canzone del Piave».

Durante il corteo e mentre il treno costerà per dieci minuti, sia conservato il più alto silenzio, quale l'ora solenne richiede.

Il Comitato.

La sottoscrizione per la corona. — Il popolo di Pordenone offrirà al Soldato Ignoto una corona in bronzo coi colori della città.

Le sottoscrizioni si riceveranno presso:

1. — Esposizione bozzetti per il monumento ai Caduti.
2. — Ditta Trentin.
3. — Cooperativa Combattenti.

L'eventuale avanzo andrà a favore del Monumento ai Caduti di Pordenone.

Esperimenti col «motocoltivatore» Giannetti. Apprendiamo con vivo piacere che grazie all'iniziativa del rag. Toniolo Valentino verranno eseguiti anche in Pordenone gli esperimenti di aratura col nuovo «motocoltivatore» Giannetti della ditta Giulio Giannetti di Saronno.

Il motocoltivatore «Giannetti» già noto in Italia ed all'Estero è il risultato di un lungo periodo di studio e di esperienza sia dal punto di vista tecnico quanto dal punto di vista agricolo. Esso permette un lavoro razionale del terreno aumentandone la resa. Gli esperimenti avranno luogo in Poincicco nella tenuta del dottor Domenico Viarello alle ore 15 di sabato 29 c. m.

Coloro che desiderano presenziare agli esperimenti sono invitati a trovarsi alle ore 14 in Piazzetta Cavour dove potranno usufruire di un mezzo gratuito di trasporto.

Da BUIA

I FESTEGGIAMENTI GUASTATI DAL MALTEMPO

Ci scrivono 24: — Dopo sessantaquattro giorni di bel tempo ieri Giove Pluvio ha voluto guastare la prima giornata di festeggiamenti, preparata con tanto cura e reclame.

Tutto era pronto per gli spettacoli di ieri: campo di tiro, tavolato per il ballo, pista per le corse podistiche, locali per la fiera campionaria.

Gli operai avevano rinunciato al riposo della notte, pur di finire i lavori per la domenica... invece Giove, che aveva cominciato a imbronciarsi fino dal sabato sera, ci regalò nella prima giornata di festa pioggia e pioggia.

Perciò gli spettacoli che si fecero riuscirono poco bene, e il pubblico che va in delirio per le corse e il tiro intervenne scarso ed anche... seccato per tanta e insistente pioggia.

Una funzione gentile, pietosa e commovente e che lasciò negli animi un senso di mestizia, fu la distribuzione di pacchi e sussidi alle vedove e orfani di guerra.

La Sezione di Buia dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, che si è ormai resa benemerita per l'assistenza e aiuti agli orfani e vedove di guerra ha voluto rendere più belle le feste col venire in soccorso delle famiglie bisognose degli eroi che dettero il loro sangue per la patria.

Alle ore 11 la sala consigliare del comune era gremita di vedove di guerra e di pubblico. Ai posti d'onore stavano il sindaco sig. Giovanni Miani, il segretario Giuseppe Tassinari, l'assessore Piemonte Giuseppe, il presidente della Sezione dei combattenti sig. Giacomini e una rappresentanza dei combattenti con bandiera.

Il sindaco, dopo aver rivolto un pensiero agli eroi che morirono per un Italia più grande, così disse:

Il discorso del Sindaco

«Signore! — Ad integrazione della pensione che lo Stato concede, gli amici dei Vostri Mariti, i compagni di armi, di sacrificio e di bontà, adempiendo ad un sacro voto fatto sui campi di guerra in mezzo allo spasimo della battaglia, raccogliendo le preghiere dei morenti, Vi danno questo regalo.

Piccolo per i vostri bisogni, grande per lo spirto che l'accompagna. Dica a voi più che le parole il loro cuore che va da Voi ai vostri cari, unendo-vi nel medesimo pensiero e nel medesimo gesto.

Voi lo gradirete appunto per questo il dono, che non vuol essere la tardiva carità che umilia il povero, nè ha la pretesa di ottener ringraziamenti, pomposità, ma desidera essere testimonianza di un costante pensiero che non disgiunge le festevità dalla beneficenza, e dalla riconoscenza per quelli che dal loro martirio ci fu conservata la libertà, l'indipendenza ed il profitto del nostro lavoro.

A questo profitto partecipano i compagni con Voi, come un giorno hanno partecipato ai sacrifci ed ai dolori dei Vostri Cari!».

Seguì quindi a nome dei combattenti il sig. Carlo Baracchini il quale disse che la Sezione di Buia dell'Associazione Nazionale, ricorda con deferente omaggio i commilitoni che immolarono la loro vita per la redenzione completa della Patria, e crede che il migliore ricordo per i grandi morti, sia quello di sovvenire i loro cari, e sovvenire le sofferenze di coloro che restarono orbati del genitore. Perciò la Sezione rendendosi interprete dei bisogni degli orfani e delle vedove di guerra, ha pensato di distribuire pacchi di biancheria e vestiari e sussidi in denaro. Il dopo, dice l'oratore, è poca cosa e la Sezione avrebbe voluto far ben di più, ma le vedove l'accettino col pensiero che i combattenti di Buia ricordano sempre e con riconoscenza i morti della grande guerra.

Dopo i discorsi furono distribuite per circa lire 3000 fra indumenti, biancheria e sussidi.

Il Comune, con gentile pensiero, offrì alle vedove un sontuoso rinfresco.

Le vedove o madri dei morti, commosse e piangenti, ringraziarono i combattenti per i doni, e il sindaco per il trattamento ricevuto.

Dopo mezzogiorno ebbero luogo il tiro al fringuello sulle alture della coccolà, e che riuscì interessantissimo, alle ore 14 le corse ciclistiche, e alle ore 16 le corse podistiche.

Nelle corse ciclistiche furono premiati: primo premio — Chiandetti Virgilio dell'A. S. Udinese che ebbe lire 150.

Secondo premio — Todisco di Latisana che ebbe lire 100.

Terzo premio — Marchetti dell'A. S. Udinese, che ebbe lire 75.

Quarto premio — Brinelli che ebbe lire 50.

Quinto premio — Stefanutti dell'A. S. di S. Daniele con grande medaglia d'argento.

Sesto premio — Sturm dell'U. S. Monfalconese, con medaglia d'argento. —

Nelle corse podistiche furono premiati:

Primo premio lire 150 — A. S. S. Daniele, Montanari.

Secondo premio lire 100 — A. S. Friuli di Udine, Viola.

Terzo premio lire 75 — A. S. di Tarcento, Paulini.

Alla sera vi fu gran ballo al Tabeacco.

Oggi seconda giornata di festeggiamenti.

Il tempo, mostrandosi meno imbronciato di ieri, permette maggior affluenza di forestieri. Però, causa il divieto prefettizio, il mercato bovino riesca scarso e la mostra bovina viene rimandata. Si vedono anche molti cavalli apparsi a dare il benvenuto e l'augurio al nuovo mercato equino.

Dopo mezzogiorno la banda cittadina ha svolto un scelto programma davanti al municipio.

Questa sera, doveva essere estratta la lotteria di beneficenza, e si dovevano incendiare fuochi artificiali, ma è stato tutto rimandato a domenica 6 dicembre p. v., nel qual giorno avranno luogo anche le gare finali di tiro allo storno, e la fiera - mostra delle piccole industrie.

Da ZUGLIANO

Onoranze ai Caduti. Ci scrivono 25: — Domenica, 23 corrente un numeroso stuolo di Zuglianesi si recò a Clauiano (Trivignano) per rendere onoranze alla Salma del compaesano Vittorio Brovelli, colà deceduto in un ospedaletto da campo.

La cerimonia riuscì imponente. Arrivati in paese e poi incolonnatisi ben bene, si recarono al cimitero dove deposero una ghirlanda.

Dissero belle parole d'occasione il sig. Zamparini Florido, che esaltò la bellezza del sacrificio dei caduti in guerra, e lo studente d'ingegneria Dante David, cre con commovente parole, ricordò la guerra, la gloriosa fine dei caduti, il dolore delle madri e delle vedove di guerra; ed invocò una novella era di pace.

Il corteo dipoi si sciolse, lasciando nell'animo di tutti un caro e dolce ricordo.

Intanto v'è da notarsi la grande indifferenza, anzi la fredda accoglienza del Parroco del paese di Clauiano, il quale, sebbene preavvertito, non si fece neppur vivo. Ci vollero persino delle pratiche burocratiche per ottenere la chiave del cimitero!!!

Per il giorno primo novembre venturo è già preannunciata una nuova cerimonia nel nostro cimitero.

Una lode al Comitato promotore, che in tal guisa vuole sempre più stringere i legami della amicizia della gioventù Zuglianese.

Uno Qualunque.

Da CIVIDALE

Circolo G. Verdi. Ci scrivono 26: — Ieri sera alle ore 20.30 si è tenuta l'assemblea straordinaria del Circolo Mandolinistico «G. Verdi» di questa città con numeroso intervento di soci. Letta la relazione finanziaria venne approvata. Vennero modificati alcuni articoli dello Statuto — accettate le dimissioni del presidente e del Consiglio che venne costituito nelle persone dei signori Basadonna rag. Guido presidente — Vanon Cesare segretario — consiglieri Bront maestro Luigi — Scozzero Pasquale — Persoglia Giacofo — Marcolini Antonio.

Speriamo che la nuova presidenza saprà dare maggiore impulso al già fiorente Circolo.

Teatro Sociale. E' annunciato il prossimo debutto del cav. Lunardi.

Società Operaia. La Società Operaia ha aperto il concorso al posto di collettore retribuito ed il 7 per cento sulle riscossioni. Il concorso è limitato ai soci. L'eletto dovrà assumere lo incarico col primo dicembre prossimo.

DA CODROIPO

Il resoconto finanziario dei festeggiamenti. Ci scrivono, 26: Ecco il resoconto finanziario dei festeggiamenti:

Entrata: Pesca di Beneficenza lire 24253.35 — Ballo 2425.60 — Rappresentazioni teatrali 8-9 settembre 2403 — Banchetto (incasso quote) 572 — Totale Entrata lire 29658.85.

Uscita (spese) Pesca lire 7139.05 — Ballo 3285.50 — Rapp. Teatrali 2340.35 — Banchetto 1246.80 — Vermouth di onore 816 — Totale Uscita 14.827.70 — Utile netto lire 14831.25.

Il Comitato dei festeggiamenti ringrazia vivamente ditte e privati che contribuirono con doni od offerte a rendere veramente grandiosa la pesca di beneficenza e crede doveroso rendere pubblico plauso a signorine e giovanotti che attivamente cooperarono al buon esito dei festeggiamenti.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Processo sfumato

Ieri mattina doveva continuare il processo di diffamazione ed ingiurie intentato dall'industriale ing. Lodigiani direttore di una filanda di Gemona, contro don Ugo Masotti, direttore della «Bandiera bianca».

L'udienza venne però sospesa e furono intavolate proposte di accordo che approdarono al ritiro della querela.

Don Masotti rilasciò una dichiarazione, accettata dall'ing. Lodigiani e si assunse il pagamento delle spese.

I viaggiatori di commercio ED I NUOVI ABBONAMENTI FERROVIARI

Il Segretariato Generale dell'«Unver» riunitosi a Milano per esaminare i nuovi abbonamenti ferroviari speciali e le rispettive tariffe, ha votato un o. d. g. col quale «constatando, fra l'altro, che il nuovo ordinamento non risponde ai razionali desiderata della classe ed alle esigenze del piccolo e medio commercio, inquantochè gli itinerari fissati, risultano troppo estesi ed il loro prezzo veramente esorbitante sproporzionato all'attuale abbonamento intera rete — delibera di svolgere una dignitosa e ferma azione onde, sulla base di una maggiore suddivisione di itinerari ed un equa riduzione dei prezzi, sia raggiunto un nuovo ordinamento, praticamente conforme alle esigenze della classa per un maggior incremento del commercio nazionale e nell'interesse stesso dell'amministrazione ferroviaria».

COMUNE DI UDINE

E' aperto un concorso al posto di medico chirurgo condotto del settimo riparto (esterno). Stipendio iniziale lire 8000 — elevabili per passaggi di classe ed aumenti periodici fino a raggiungere il massimo di lire 14.000 al compiersi del 22.o anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione domande e documenti entro le ore 17 (diciasette) del 30 novembre p. v. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco — **Spezzotti.**

Comune di Lusevera

Concorso medico — stipendio 6 mila. Indennità trasporto 2 mila. Quale ufficiale Sanitario 500. Documenti ritto non oltre 15 novembre 1921.

Il Sindaco — **Pinosa.**

Vendita in blocco di Tessuti

a licitazione privata

E' posta in vendita al miglior offerente sul prezzo di stima di L. 28.100 un blocco di tessuti di pertinenza del fallimento «Marsilli e Gusmai». - Per informazioni rivolgersi al Curatore in Udine via Cavour N.o 24 ove si riceveranno pure le offerte fino a tutto il 2 novembre p. v.

Udine lì 25 - 10 - 1921.

Il Curatore
Rag. Giacomo D'Andrea.

Il collocamento obbligatorio

DEGLI INVALIDI DI GUERRA

La Sezione di Udine della Assoc. Naz. Mutilati ci comunica:

Con legge 21 agosto 1921 n.o 1312 viene stabilita l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende private. — Vengono esclusi però dalle disposizioni riguardanti il collocamento gli invalidi che abbiano perduto ogni capacità lavorativa e quelli che, per la natura ed il grado della loro invalidità, possono riuscire di pregiudizio alla salute o sicurezza dei compagni di lavoro. Vi sono pure delle eccezioni per gli ascritti alla nona e decima categoria delle pensioni di guerra.

Presso la Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra è stato perciò, come prescrive la legge, formato un ruolo provinciale di invalidi aspiranti al collocamento come impiegati o come lavoratori nell'industria, nell'agricoltura o nel commercio. Gli invalidi i quali desiderino essere iscritti in questo ruolo provinciale debbono presentare all'atto della domanda di iscrizione, su richiesta della rappresentanza:

1. — Il libretto di pensione privilegiata di guerra o l'estratto del libretto medesimo oppure il decreto di concessione della pensione, da cui risulti la categoria di pensione della quale l'invalido è provvisto e la categoria e la voce della invalidità da cui è colpito, oppure l'estratto del referto medico collegiale dal quale risulti la descrizione sommaria della invalidità agli effetti della liquidazione della pensione di guerra;

2. — Tutti i documenti atti a dimostrare le attitudini lavorative e professionali dell'invalido in relazione all'occupazione a cui aspira;

3. — Una dichiarazione di un ufficiale sanitario, debitamente legalizzata, comprovante, che l'invalido, per la natura ed il grado della sua mutilazione od invalidità e per le sue condizioni di salute, non può riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza ai compagni di lavoro.

L'invalido od il datore di lavoro che [illegible] possono chiedere una visita collegiale di controllo per accertare [illegible] condizioni di salute dell'invalido stesso. Per questa visita collegiale sarà determinata la composizione di un collegio medico provinciale del quale farà sempre parte un rappresentante designato dalla rappresentanza dell'Opera Nazionale. Le domande per la visita collegiale dovranno essere rivolte alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera stessa.

Quando l'invalido avrà soddisfatto a tutti i requisiti sopraelencati riceverà una tessera personale di iscrizione nel ruolo provinciale dei mutilati rilasciata dalla rappresentanza dell'Opera Nazionale presso la quale l'invalido è iscritto.

La tessera conterrà le seguenti notizie:

1.) Numero d'ordine d'iscrizione nel ruolo;

2.) Cognome, nome, paternità, data di nascita e luogo di nascita del titolare;

3.) Categoria e voce della invalidità;

4.) Grado di rieducazione professionale;

5.) Grado di capacità lavorativa generica e specifica;

6.) Condizione di salute dell'invalido;

7.) Posti occupati dall'invalido prima della mutilazione e dopo.

Gli organi incaricati del collocamento degli invalidi trasmetteranno entro il giorno 4 di ogni mese alla rappresentanza dell'Opera Nazionale, un prospetto numerico, in triplice copia degli invalidi, inscritti alla fine del mese precedente come non occupati. In tale prospetto numerico gli iscritti come disoccupati alla fine di ogni mese saranno raggruppati per qualifiche lavorative e professionali. La Rappresentanza Provinciale trasmetterà immediatamente una copia del prospetto alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione ed un'altra all'Ufficio Provinciale per il Collocament. oe la Disoccupazione.

Nella ammissione agli ultimi posti di ruolo che solo si rendono vacanti nelle amministrazioni dello Stato, nelle amministrazioni provinciali e comunali, nelle aziende municipalizzate e negli istituti soggetti a vigilanza governativa, dovrà essere data la precedenza agli invalidi di guerra.

Uguale precedenza sarà data agli invalidi per i posti di avventiziato eccezionalmente esistenti presso le amministrazioni sopradotte.

Tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze sia come operai che come impiegati più di 10 uomini sono tenuti ad occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazioni di venti superiore a dieci.

I datori di lavoro dovranno rivolgere richieste di invalidi alla Giunta Provinciale di Collocamento (via Aquileia n.o 35 — Udine).

Tutti i datori di lavoro tenuti ad impiegare invalidi, dovranno inviare alla Giunta Provinciale:

1. — L'indicazione del numero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categoria di mestiere;

2. — Le generalità degli invalidi che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è inscritto.

Le denuncie di che al presente articolo, dovranno essere ripetute entro i primi 10 giorni dei mesi di gennaio e luglio di ciascun anno.

I violatori della presente norma saranno puniti con una ammenda da 100 a 1000 lire.

I datori di lavoro i quali non provvedano ad assumere invalidi o non ne facciano richiesta in tempo debito ai componenti organi di collocamento sono puniti con una ammenda di lire 10 di ogni giorno lavorativo e per ogni posto dalla legge riserbato agli invalidi e non coperto.

La vigilanza della applicazione della legge è affidata al Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, il quale si varrà a tal uopo delle Giunte Provinciali per il collocamento e la disoccupazione, dei circoli di ispezione del lavoro e dei funzionari ed agenti incaricati per la vigilanza per l'applicazione delle disposizioni vigenti sul collocamento e sulla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

CRONACA CITTADINA

La designazione della salma del soldato ignoto

deferita alla Presidente dell'Assoc. Friulana madri e vedove dei caduti

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste ha telegraficamente informato che ad indicare in Aquileia tra le raccolte undici salme di Soldati ignoti la Salma che dovrà portarsi in Roma sull'Altare della Patria è stata designata la signora **Anna Visentini** vedova **Feruglio**, presidente della nostra Friulana Associazione tra le Madri e Vedove dei Caduti.

Questa designazione viene a rendere un ben meritato onore ad una tra le madri friulane più tormentate dal dolore, alla quale però i cari perduti guadagnarono gli onori più grandi.

La veneranda signora Feruglio nostra distinta, stimata ed amata concittadina ebbe due figli eroicamente caduti, Manlio e Geppino, mentre la unica sua figliuola perdeva contemporaneamente il consorte, il valoroso capitano Giorgi.

Il figlio Manlio capitano degli Alpini giovane ardimentoso e di altissimi sentimenti patriottici, eroicamente combattendo cadeva in Val Calcino, nè fino ad oggi fu possibile recuperare il tormentato corpo del giovane eroe.

Per la morte gloriosa al già decorato ufficiale veniva conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Fulgido esempio di eccelse virtu militari, durante vari violenti attacchi nemici: ritto sui ruderi della trincea distrutta dai bombardamenti avversari, sempre primo fra tutti ove più grave era il pericolo, seppe infondere nella propria compagnia la ferrea volontà di non cedere, nonostante le ingenti perdite. Ferito una prima volta egli stesso alla testa, non desisteva dal combattere, respingendo valorosamente e tenacemente coi pochi superstiti, i reiterati attacchi di forze soverchianti nemiche, finchè una scheggia di granata al petto ne troncava la nobile esistenza. — Val Calcino 11-12 Dicembre 1917».

Il petto della signora Visentini - Feruglio è decorato oltre che della medaglia d'oro di ben altre tre medaglie al valore che i figliuoli seppero meritare a supremo conforto della addolorata loro madre, che, malgrado la grave pena è però vera donna italiana, capace di trattenere il pianto e di gridare puro con spasimo tutto il suo amore all'Italia per la cui grandezza e libertà ha pure dato un invalutabile tesoro.

L'onore che oggi meritatamente si rende a questa madre friulana commuove ed inorgoglisce in particolare noi friulani.

I combattenti alla cerimonia di Aquileia

La Federazione Combattenti Friulani avverte le Sezioni che intendono presenziare alla solenne cerimonia che avrà luogo ad Aquileia il 28 corrente che il treno speciale partirà da Udine alle ore 7.25.

Il ritorno potrà avvenire col treno che parte da Aquileia alle ore 14.15 in arrivo a Udine alle ore 15.58.

Sarà bene che ogni partecipante si porti quanto occorre per la colazione non essendo certi se tutti potranno trovare vettovaglie.

Le onoranze a Udine

Anche a Udine sono state prese disposizioni perchè alla salma del Soldato Ignoto vengano rese solenni onoranze.

Il treno giungerà alle ore 10.10 e si disporrà — proveniendo da Palmanova — con la macchina verso il passaggio a livello di fuori porta Aquileia. Il carro con la salma verrà a fermarsi davanti al ristorante Burghart.

Alle 9.30 le Associazioni e la cittadinanza sono invitate a radunarsi al largo del Teatro Nuovo. Quivi si formerà un corteo che per via Aquileia muoverà alla stazione. Il corteo entrerà per il cancello dell'ufficio postale e sfilerà davanti al carro con la salma.

Non saranno ammesse nella stazione se non le persone incolonnate nel corteo.

Si fermeranno davanti al feretro le rappresentanze con bandiere e le corone verranno deposte sull'apposito carro.

Il presidio ha comandato una compagnia d'onore e la banda che al momento della partenza del treno suonerà l'«Inno al Piave».

Durante l'ora che il treno sosterà nella nostra stazione, suoneranno tutte le campane della città.

× × ×

Per il quattro novembre è stato deciso di portare nella mattina dei fiori al nostro Cimitero Monumentale.

Alle undici seguirà in Duomo un solenne Te Deum pontificato dall'Arcivescovo e al quale sono invitate tutte le autorità. Dalle undici alle 12 suoneranno tutte le campane e verranno sparati ventun colpi di cannone a salve.

Nel pomeriggio, ad opera del benemerito Comitato Cittadino per i cimiteri di guerra, verranno portati fiori al Camposanto militare, posto vicino alla Caserma di Cavalleria.

Confidiamo che sabato prossimo dalle 10 alle 11 e il 4 novembre dalle 11 alle 11.30 tutte le fabbriche sospenderanno il lavoro e tutti gli esercizi si chiuderanno in segno di riverente omaggio al Milite Ignoto.

La preparazione del convoglio affidata ad artisti concittadini

La preparazione del grande convoglio, composto di 22 vagoni dei quali tre saranno artisticamente trasformati, è stata affidata ad artisti concittadini.

La Direzione del lavoro è dell'arch. comm. Cirilli di Trieste come pura di Trieste è anche il pittore Orei. Il nostro Calligaris eseguì tutta la parte artistica in ferro che rappresenta un vero capolavoro; il fiorista Gasparini assieme al pittore Orei completò la parte decorativa dei carri speciali che pure rappresenta un lavoro artistico, e la conosciutissima impresa Tonini è stata incaricata della costruzione di tutto il lavoro in legno, che comprende tutta l'ossatura dei carri.

Il signor Giovanni Tonini con una squadra di operai specialisti si trova a Trieste fino dalla scorsa settimana per portare a termine il lavoro che dovrà essere ultimato entro domani.

Il lavoro che i nostri artisti eseguiscono in questi giorni a Trieste al convoglio del milite ignoto viene molto apprezzato dai numerosi visitatori

Il treno comprenderà: un bagagliaio — due carrozze viaggiatori di I e II classe — tra carri speciali: uno per corone, il carro funebre e un altro carro per corone; due carrozze di I e II classe — tredici vagoni portacorone e in ultimo un bagagliaio; in tutto 22 vagoni.

La medaglia di Udine, Gorizia e Aquileia AL MILITE IGNOTO

Oggi nel negozio Gaspardis si può ammirare la medaglia d'oro, preziosa opera del valoroso scultore Mistruzzi che è stata offerta dai Municipi di Udine, Gorizia e Aquileia per essere deposta sul feretro che conterrà la salma del Soldato Ignoto.

La croce di guerra e la corona di quercia, in argento sbalzato sulla quale posa la medaglia è opera del concittadino signor Bonanni e costituisce un lavoro artistico meraviglioso.

Per chi andrà ad Aquileia

Per coloro che vorranno domani recarsi sollecitamente ad Aquileia per partecipare alla grandiosa cerimonia della scelta del Soldato Ignoto, vi sarà uno speciale servizio di autocorriere sia per l'andata che per il ritorno da Aquileia.

La partenza da Udine si effettuerà alle ore 7 ant. da via Mercatovecchio (di fronte al negozio Gaspardis).

Sappiamo che alla pasticceria Zorzi in via Mercerie v'è già gran numero di prenotazioni di posti.

Onoranze alla salma DEL SOLDATO IGNOTO

I Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie sono invitati alle riunioni che avranno luogo alla Sede della Società fregiati dalle rispettive medaglie nei giorni 29 corrente e 4 novembre alle ore fissate da appositi manifesti onde prendere parte ai cortei che avranno luogo nei giorni su indicati per le onoranze del Soldato Ignoto.

TRENO SPECIALE

Il treno speciale (Via Palmanova) partirà da Udine alle ore 7.25 arrivo ad Aquileia ore 8.50 — Partenza da Aquileia ore 14.22 — Arrivo ad Udine ore 15.58.

× × ×

La Società Filologica A PROPOSITO DELLA «PATRJE LADINE»

Domenica ha avuto luogo a Gorizia una seduta del Consiglio direttivo della Filologica, di cui prossimamente daremo una particolare relazione. Importa notare subito che fu anche riesaminata la questione relativa al periodico «la Patrje ladine» del prof. Tellini, e trattata, anche dall'amico prof. Cumin sull'«Era Nuova» con un articolo polemico riprodotto dal «Giornale di Udine».

Ci consta che, dopo le esplicite dichiarazioni fatte dalla presidenza nel recente Convegno generale della Filologica a S. Daniele, dichiarazioni accolte da unanime consenso e plauso dei convenuti, la questione devo per la Società considerarsi esaurita. Quanto poi all'associazione alla «Patrje» da parte dei colleghi prof. Lorenzoni e Zorzut, ostentata tendenziosamente dal periodico stesso come adesione alle sue «fantasie» separatiste, ed anche rilevata dal prof. Cumin, in quanto poteva prestarsi ad interpretazioni errate sul sentimento nazionale dei due egregi insegnanti che pure e non soltanto dopo la redenzione, hanno dato sicure e non facili prove della loro italianità, — il Consiglio non ha ritenuto che fosse nemmeno il caso di farne oggetto di discussione.

La commenda al nostro Direttore

Al nostro Direttore sono pervenute in questi giorni numerose lettere di felicitazione da parte di amici e lettori di Udine e della provincia. Non potendo senza ritardo rispondere a tutti singolarmente, come avrebbe desiderato, ci prega di ringraziare da queste colonne i gentili che vollero dargli novella testimonianza della loro considerazione e del loro affetto.

Insegnanti supplenti e incaricati nelle scuole medie della Provincia

Il Collegio dei Capi Istituto delle Scuole Medie della Provincia ha nominato i professori supplenti nelle cattedre di Ruolo vacanti e conferito degli incarichi negli insegnamenti che non costituiscono cattedra di ruolo; ed ha proceduto alla formazione ed assegnazione delle classi aggiunte per l'anno scolastico 1921-22:

Diamo le nomine dei supplenti e degli incaricat i:

R. Liceo di Udine: Latino e greco Rofisco Bortolo — Filosofia Mazzarone Settimio — Matematica Anello Giovanni — Educazione fisica maschile Carlo d'Alessandro — Femminile prof. Signorelli.

R. Istituto Tecnico: Italiano (3 cattedre) Luigi Negri, Federico Ravaghi, Adriano Lami; — inglese: Alfredo Bonadonna — disegno Ilio Bernabò — fisica: Ferruccio Spelangoni — Meccanica Giannelli Benedetto — Materie giuridiche ed economiche per il prof. Fracassetti comandato altrove: Greco Vincenzo — Calligrafia prof. Berto.. e Maria Pettoello.

R. Scuola Normale: — Pedagogia: Carla Mocini — Italiano corso normale Barili Nella — Matematica: Bottone Ugo — Penco Bottone Maria — Agraria Anna Ragazzoni — Lavoro manuale Maria Lina.

Scuole tecniche di Udine: Storia e geografia, Margherita Calto e Natalia Sandri — Calligrafia Maria Del Monte.

R. Scuola Normale di S. Pietro — Pedagogia Egle de Crignis — italiano corso normale Tremonti Fausto - Matematica Clotilde Angelori Canto Righi Clementina — Agraria: Chiti de Guinot Cesarina — Lavoro manuale Elisa Vogrig — Educazione fisica Corinna Miani — Francese Rossi Maria — disegno Ida Martignoni.

R. Scuola Normale di Sacile: Pedagogia Orsi Margherita — italiano Stirpe Olga — Storia e geografia Cavalle Adalberto — agraria prof. Dal Bo — Ass. e lavoro femminile Sonda Rosa — lavori manuale Baroni Eda educazione fisica maschile Ettore Bandi — femminile Emilia Lang.

R. Ginnasio Cividale — Materie Letterarie Urbinati Beatrice; francese Del Vecchio Riccardina — educazione fisica maschile Gabbini Vittorio — femminile Corinna Miani.

R. Scuola Tecnica Cividale: Scienze Criti de Guinot Cesarina — computisteria Annina Preindl — calligrafia Giuseppina Sasso — educazione fisica maschile Gabbini Vittorio — femminile Miani Corinna.

R. Scuola Tecnica di Pordenone: Scienze Giuseppe Mattioli; Computisteria Gerardo Croce; Calligrafia Teresa Ricci — Educazione fisica maschile Gravagnin Giuseppe — femminile Lang Emilia.

Concorsi per invalidi di guerra

L'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra ci comunica:

E' aperto un concorso per titoli, ai seguenti posti d'impiego presso la Sede Centrale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra di Roma:

Segretari N.o 4 (di cui uno per l'ufficio di statistica).

Ragionieri N.o 1.

Scrivani N.o 1 (preferibilmente dattilografo).

Uscieri N.o 4.

L'accettazione delle domande scade col 15 novembre 1921. Per le modalità del concorso rivolgersi alla Rappresentanza Invalidi di guerra — Presso la Deputazione Provinciale di Udine.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dottor Giuseppe Della Savia pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni:

Ferigo Davide di Rivolto lire 25. — Cordovado Antonio di Cadroipo lire 50. —

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria di Amalia Bellina Croattini:

La figlia Francesca Croattini lire 20. —

Alla Soc. Prot. della Infanzia: In morte di Rosa Bortoluzzi Moro: Sorella Drouin lire 10.

Il signor Giacomo Tomada ha offerti lire 100 alla Colonia Alpina.

La Presidenza ringrazia.

Concorso per medici

Presso il Ministero della Marina (Ispettorato di Sanità Militare Marittima) è aperto un concorso per esame alla nomina di 24 tenenti medici in servizio attivo permanente.

Potranno prendere parte al concorso: I) i tenenti e sottotenenti medici di complemento della R. Marina; II) i tenenti e sottotenenti medici di complemento del R. Esercito; III) i medici civili; questi ultimi non dovranno aver superato l'età di 30 anni alla data di chiusura del concorso.

L'esame avrà luogo in Roma il primo dicembre del corrente anno e sarà sostenuto in base ai programmi approvati con Decreto Ministeriale 19 settembre 1921.

Lo stipendio iniziale è di lire 4800, computandosi in questo gli anni di studio, cui deve aggiungersi l'indennità professionale in lire 2500 e l'indennità caro-viveri. Le competenze quindi dei tenenti medici, senza comprendervi il caro-viveri, saranno di L. 7300, e per quelli provenienti dagli ufficiali di complemento del R. Esercito e della Marina, sarà pure tenuto conto degli anni di servizio, prestati durante la guerra come ufficiali, per il conseguimento dell'aumento quadriennale di lire 800.

Le domande d'ammissione saranno inviate fino a tutto il 15 novembre 1921 al Ministero della Marina (Ispettorato di Sanità). La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire con la firma e l'indicazione del proprio domicilio, e corredata dai prescritti documenti.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Avviso ai mutilati privi di un occhio

Il dott. Baldessere oculista fiduciario della Rappresentanza Opera Nazionale Invalidi di guerra di Udine ha avuto occasione recentemente di curare un mutilato di guerra monoculo, che, sofferente di blenoragia uretrale (scolo) per mancanza delle cautele necessarie, nell'applicare l'occhio artificiale, si è contagiato della stessa malattia prima la congiuntiva dell'occhio mancante e poi quella dell'occhio superstite. Il mutilato ha perso quasi completamente la vista.

Questa Rappresentanza crede opportuno di mettere in guardia tutti i «mutilati privi di un occhio», del pericolo cui essi vanno incontro, e cioè lo esitano se, affetti da scolo uretrale, non usino tutte le precauzioni atte ad evitare il contatto del pus blenorragico con i propri occhi, il che avviene quando le mani, nell'atto di applicare o togliere l'occhio artificiale non siano state in precedenza «ripetutamente lavate almeno con acqua e sapone» o quando la protesi non venga tenuta pulita in soluzione antisettica durante la notte.

Funebri

Col il rito della religione israelitica nel pomeriggio di ieri alle ore 15 seguì l'accompagnamento funebre del compianto collega Elio Luzzatto.

Correligionari, amici e pochi giornalisti venivano dietro l'autocarro che trasportava il feretro sul quale posava la corona della moglie.

Il mesto corteo da Via Zorutti per via Villalta proseguì direttamente al Cimitero.

A quei gentili che vollero rendere l'ultimo tributo di stima alla memoria del valente giornalista, partecipando ai funebri, vadano i più sentiti ringraziamenti.

Caduta disastrosa

Venne accolta all'ospedale Caterina Candriello di anni 62 che in seguito a caduta riportò forti contusioni al braccio sinistro, con probabile frattura dello stesso. Salvo complicazioni fu giudicata guaribile in circa quaranta giorni.

Investimento automobilistico

Il ragazzo quindicenne Ermes Paguutti di Cristoforo, pittore, abitante in Via della Faula N. 15 ieri verso le ore 11, fu investito da una automobile. Venne subito trasportato all'ospedale. Fortunatamente non si tratta di cosa grave; riportò ferite multiple alla testa e contusioni alla spalla sinistra e alla regione lombare. Ne avrà per una decina di giorni salvo complicazioni.

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA

Al Patronato Friulano Pro Orfani di guerra:

Il conte d'Adda Addo per onorare la memoria di Max Sowann Piani di Torre Potenia offre al Patronato Friulano lire 20.

L'avv. Gino del Missier offre al patronato Friulano per onorare la memoria di Giulo Crani lire 10.

Il dott. Guido e Andreina Giacomelli per onorare la memoria di Antonio Marcotti versano lire 50.

Crisantemi

Il mesto fiore dei defunti, che in questi giorni forma l'ornamento delle vetrine dei nostri fioristi ha trovato in quelle della ben nota ditta G. Rho e C. in via Manin una sede ben adatta.

Vi si ammirano di fatti dei campioni davvero eccezionali splendidi di bellezza, di tinte, di dimensioni.

Il signor Pravisani proprietario della Ditta sa far le cose a dovere e a lui certo non può mancare il favore del pubblico.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«La Rosa di Stambul» la graziosa operetta di Leo Fall, ha incontrato anche ieri sera, nella edizione della Compagnia Darclèe, il pieno consenso del foltissimo pubblico.

Il tenore Agnolotti, per la voce potente, per la presenza signorile ha ottenuto un clamoroso successo, e, insieme alla signorina Del Balzo, che fu una deliziosa «Rosa di Stambul» venne ripetutamente chiamato all'onore della ribalta.

Amenissimo il Gogano sotto le vesti di Fridolino Parascandolo ed assai piacente la sig. Romano.

Il Favi, nella breve parte, fu come sempre, divertentissimo. L'operetta è stata presentata con uno sfarzo enorme. Stasera l'operetta si replica.

Il 31 corrente avremo un unica rappresentazione del «Beffardo» di Nino Berrini protagonista Uberto Palmarini il migliore interprete di tale lavoro. r. r.

Il Convegno nazionale DEI DIRETTORI TECNICI

MILANO, 24. — Sotto la presidenza dell'ing. Gaudenzio Beltrami, assistito dal vice presidente Rolla e dall'avv. Lanzillo, quale consulente legale dell'Unione, si tenuto l'annunciato Convegno per l'esame del contratto d'Impiego Privato.

Erano rappresentate le Industrie di quasi tutte le regioni d'Italia. Furono esaminati i capisaldi che i Direttori Tecnici desiderano siano accolti nella futura legge sull'Impiego Privato. Alla fine vennero approvati due ordini del giorno, col primo dei quali il «Convegno fa voti che il Governo provveda senza ritardo a presentare alla Camera il Progetto di legge relativo al Contratto d'Impiego».

Con altro o. d. g. «si delibera che i capisaldi discussi e approvati siano ufficialmente comunicati al Governo in persona del Ministro del Lavoro, chiedendo che una Commissione di Direttori Tecnici venga sentita prima della presentazione alla Camera del progetto di Legge, riaffermando intanto la decisione che i capisaldi stessi vengano integralmente accolti.

La sede dell'Unione è stata riconfermata a Milano, via Borgo Nuovo 20. —

Per una rinascita aerea DELL'ITALIA

Assai interessante è riuscita l'Assemblea Generale della Lega Aerea Nazionale, tenutasi in Milano e che fu presieduta dall'on. Benni coll'assistenza del Segretario generale dott. Majnoni.

La relazione presidenziale dopo aver riferito sull'opera svolta dal Consiglio Direttivo e sull'ottima situazione morale e finanziaria dell'Ente, prospettò in un quadro sintetico, chiaro, di serena critica, l'attuale momento aeronautico del Paese, che s'avvia verso lo sfacelo completo se non intervengono provvidenze atte a ridargli un'efficienza che progresso di vita civile richiede; sollecitando l'immediata discussione delle leggi presentate all'esame del Consiglio dei Ministri, ed insistendo per una precisa distinzione di poteri tra l'aeronautica civile e quella militare.

I concetti esposti dalla relazione furono sostenuti efficacemente dagli on. Benni, De Capitani e Finzi che assicurarono a nome degli 84 deputati appartenenti al Gruppo Parlamentare, l'appoggio per l'iniziativa opportuna della «Lan».

La discussione, cui parteciparono l'ing. cav. Balsamo il col. Bongiovanni, il comm. Torrani e il cav. Andriani, concluse con l'approvazione di un o. d. g. presentato dal cav. Balsamo, del seguente tenore: «L'Assemblea generale della Lega Aerea Nazionale, approvando le direttive alle quali s'inspira la relazione presentata, plaude all'opera del Consiglio Direttivo; mentre si compiace delle dichiarazioni chiare del Ministro della Guerra, richiama la sua attenzione sulla urgente necessità di provvedimenti intesi a salvare l'Aeronautica Nazionale dallo sfacelo; non può accettare l'annunciata costituzione di un Comitato Tecnico amministrativo, formato esclusivamente da funzionari, ritenendo indispensabile per la rinascita dell'Aeronautica la collaborazione di rappresentanti dei maggiori Enti aeronautici civili; — domanda una precisa distinzione tra l'aeronautica civile e quella militare; esprime il voto che per le concessioni statali riguardanti l'aviazione civile, sia data la precedenza alle associazioni professionali; dà mandato alla Presidenza perchè, d'accordo col Gruppo Parlamentare dell'Aeronautica, svolga la necessaria azione, affinchè tali richieste trovino accoglimento».

L'iscrizione al Brennero

L'illustre prof. Ermenegildo Pistelli scrive una lettera all'«Idea Nazionale» nella quale dice:

«Molto mi meraviglio che sia lasciata passare senza una parola di protesta, la cosiddeta iscrizione latina incisa sul cippo che al Brennero è stato benedetto e inaugurato alla presenza del Re.

E' vero che c'è stato anche un solenne giuramento del senatore Credaro, ma «verba volant», come tutti sanno, e il cippo resta.

Si è letto, dunque, sui giornali, che sul cippo è scritto così (mi raccomando ai proto!):

«Italiae et Austriae terminus foederis sangermanensis».

Un latino di questo genere, con quel «terminus» sospeso tra due genitivi, suona ai miei orecchi un po ostrogoto. Ma il male non è qui.

Il male è che ostrogoto è il significato della epigrafe, che in italiano suonerebbe: — «Confine tra l'Austria e l'Italia secondo il Trattato di San Germano». Mi pare che non possa averla dettata un italiano. Così il latino zoppo come il significato, ambiguo, dimostrano che l'ha dettata il signor Perathoner. Poichè che il confine d'Italia sia al Brennero, l'ha voluto Dio e la geografia e la storia; lo vogliono i nostri cinquecentomila morti. Confine «secondo il trattato» è per i tirolesi e i tedeschi, i quali si illudono che un altro trattato possa dar loro un altro confine. Per noi, no. Nè ora, nè mai».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 26. — Francia 185 — Londra 100.05 — Svizzera 461.50 — New York 25.40 — Germania 15.52.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16. 10. — 19,45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 13.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 8,55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14,40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7,15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10. 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:
— Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago:
— Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20 5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

G.r. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione
non supera L. 10 L. 0,[illegible]
„ supera L. 10 e non „ 50 „ 0,[illegible]
„ „ „ 50 „ „ 100 „ 0,[illegible]
„ „ „ 100 „ „ 250 „ 1,[illegible]
„ „ „ 250 „ „ 500 „ 5,[illegible]
„ „ „ 500 „ „ 10,[illegible]

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.